

PROGETTO DI LABORATORIO

in collaborazione con
la Casa Famiglia
VILLA DEL PINO

L'associazione "IL MOSAICO", ispirandosi ai fini cristiani ed ecumenici, alla spiritualità dei Padri del Sacro Cuore di Gesù di Betharram e ai valori della mutualità sociale, senza scopo di lucro, ha come fine principale l'assistenza ai malati di Aids ed inoltre si propone di rivolgere il proprio intervento verso le persone più deboli con finalità di socializzazione, di promozione e inserimento nella vita sociale.

L'Associazione, offrendo il contributo materiale e morale dei propri soci, fin dalla sua fondazione, ha stipulato un accordo di collaborazione con la stessa Casa Famiglia VILLA DEL PINO dei Padri Betharramiti, la quale opera nell'assistenza a malati di AIDS in convenzione con la Regione Lazio nel Piano C.U.R.A..

Attualmente in Casa Famiglia VILLA DEL PINO sono impegnati otto dipendenti dell'Associazione e più di trenta volontari che garantiscono la sopravvivenza della struttura, insieme allo sforzo dei soci distribuiti in Italia, e danno vita a molteplici iniziative di sostegno.

In questi sei anni di stretta collaborazione con la Casa Famiglia, i volontari dell'Associazione IL MOSAICO hanno così avuto modo di affinare la loro formazione e nel contempo di analizzare con chiarezza alcuni bisogni e domande degli ospiti in AIDS.

Il percorso evolutivo della malattia dalla sieropositività all'AIDS conclamato e alla fase terminale, passa attraverso fasi in ciascuna delle quali la persona malata si trova ad affrontare situazioni, bisogni e disagi differenti e progressivamente più complessi.

A fronte di questa variabilità le strutture di assistenza e i servizi di accompagnamento

operanti si sono rivelate finora, ciascuna per se stessa, insufficienti e inadeguate a rispondere alle diverse necessità di tale evoluzione.

Si prospetta l'ipotesi che la relazione d'aiuto si configuri in un *Percorso Personale* rispettoso della storia di ciascuno che permetta alla persona malata di trovare risposte adeguate attraverso la flessibilità del servizio stesso e dei servizi territoriali coordinati tra loro.

L'approccio globale alla malattia:

E' doveroso rilevare come, generalmente, l'AIDS sia stata trattata e ancora si insiste a trattarla, secondo un'ottica sanitaria e come di conseguenza i servizi sono stati pianificati partendo da una angolazione "medicalizzata" del problema.

Chi drammaticamente si trova nella condizione di vivere il problema AIDS, sa benissimo che il disagio non si limita alla sfera strettamente patologica della malattia ma intacca e condiziona fortemente ogni aspetto della propria esistenza.

Nella malattia liberamente guardata, quando lo sguardo non è clinico, è il malato e non la malattia ad essere considerato e visto; uno sguardo che ascolta e uno sguardo che parla, sono altra cosa da uno sguardo che osserva.

Voler partire dalla parte sana:

Al contrario dal confermare la persona nella propria condizione di malattia, il servizio di assistenza deve valorizzare e promuovere la sua parte sana e ancora viva.

Infatti sia la percezione dell'ammalato stesso, sia gli interventi dei servizi territoriali, tendono a ridurre la vita della persona all'unico percorso della malattia offuscando così tutte le potenzialità ancora presenti.

Occorre restituire alla persona con AIDS la capacità di valorizzare ed esprimere le proprie risorse.

Ed infine abbiamo sperimentato che solo vivendo integralmente con chi è in difficoltà, possiamo essere solidali con gli emarginati, metterci in loro compagnia. L'emarginazione

non ha altre strade per essere aggredita e vinta che la condivisione.

Il progetto di un laboratorio:

L'interrogativo costante sul significato della presenza del MOSAICO nel servizio di assistenza ai malati di AIDS e la continua verifica della operatività della Casa Famiglia VILLA DEL PINO hanno portato gli operatori e i volontari alla constatazione della utilità e della efficacia dell'impegno assunto ma nello stesso tempo ci hanno indotto ad un continuo rimodellamento dello stile operativo per la necessità di garantire agli ospiti una cura sentitamente fraterna e una migliore qualità della loro vita.

Sono emersi pertanto alcuni aspetti fortemente problematici della gestione continuativa dell'assistenza agli ospiti di Casa Famiglia e su tali aspetti si sono ipotizzati alcuni interventi realistici da attivare, mirati a riformulare e perfezionare il nostro servizio.

- La Casa Famiglia, nella sua impostazione di assistenza continuativa, si rivela a volte insufficiente e inadeguata a rispondere alle diverse necessità della persona con AIDS autosufficiente e che conserva delle risorse.
- La conseguenza per l'ospite è da una parte l'inattività e l'insofferenza, l'apatia e l'aggressività e dall'altra la rincorsa all'evasione (fughe, droga, alcool) e il tentativo di recuperare una vecchia identità di disadattato.
- Si è constatato quindi prioritario valorizzare la sua capacità progettuale, la creativa e il senso di responsabilità.

IL MOSAICO in collaborazione con la Casa Famiglia VILLA DEL PINO si propone quindi di istituire un laboratorio di ceramica e materiale povero, che favorisca proprio capacità creativa e progettualità dell'ospite.

Obiettivi particolari:

Il laboratorio prevede:

- una **struttura** in autogestione guidata;
- l'impegno per **un'attività personale** e la presa in carico di responsabilità dirette concordati con lo staff in un programma;
- la realizzazione di articoli di ceramica e in materiale povero: anche come momento di incontro tra gli ospiti della Casa Famiglia, i sostenitori del progetto stesso e il territorio;
- non si esclude l'ipotesi di esposizione e vendita dei lavori ferma restando la finalità che l'attività sia senza scopo di lucro;
- Gli aderenti al progetto volontari, operatori e sostenitori esterni offrono il loro impegno e il loro lavoro senza nessun tipo di remunerazione, fatto salvo il rimborso spese documentate;
- Solo gli ospiti della Casa Famiglia potranno usufruire di incentivi economici.

Alcune note importanti:

La gestione legale ed amministrativa del laboratorio sono di competenza dell'Associazione IL MOSAICO sulla base di linee guida concordate con la Casa Famiglia.

Si ritiene fondamentale la chiarezza sui criteri di accesso all'attività del laboratorio che devono essere ridiscussi e nuovamente concordati, per ospiti, operatori e volontari, con la Giunta Esecutiva dell'Associazione IL MOSAICO ogni qualvolta si presenti la necessità al fine di salvaguardare l'identità della Casa Famiglia.

Si devono dedicare tempi lunghi alle scelte progettuali del laboratorio, scelte da fare tutti insieme, per mantenere una solidarietà vera con gli ospiti della Casa Famiglia e che permettano di diventare per loro punto garantito di riabilitazione.

Si deve fare particolare attenzione alla distanza reale che intercorre tra le risorse effettive della persona in AIDS e gli obiettivi commisurati che può raggiungere per salvaguardare tutti dalla frustrazione.